



PAN: RILANCIO DELLE INFRASTRUTTURE PER USCIRE DALLA CRISI POST-COVID

Presentati ieri i risultati dell'indagine con Ance, Luiss e Conferenza Regioni sulle opere pubbliche

Costruttori, Bianchi: Per aprire i cantieri serve normativa duratura



"Noi stiamo viaggiando al ritmo di uno sblocca cantieri l'anno. Il penultimo è del governo giallo-verde, il semplificazioni è un altro sblocca cantieri. In realtà tutte queste scorciatoie che abbiamo seguito non hanno portato da nessuna parte, ma hanno ingarbugliato ulteriormente la matassa e non c'è possibilità di uscire con provvedimenti straordinari. Serve una normativa semplice che possa esistere e permanere per qualche periodo". Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, prendendo parte allo stesso evento di cui riferiamo accanto. "C'è la necessità di un'impostazione differente, che i problemi li risolva e permetta di aprire i cantieri. Questo è un Paese che ha maledettamente difficoltà a far aprire i cantieri. L'unico vero termometro di una situazione positiva è se i lavoratori stanno in cantiere".

"L'uscita dalla crisi economica provocata dalla pandemia non può prescindere da un effettivo rilancio della politica infrastrutturale e dal miglioramento dell'efficienza programmatica e realizzativa degli investimenti in opere pubbliche". Così il delegato del presidente di Confindustria, Stefan Pan, partecipando ieri all'evento "Perché in Italia le opere pubbliche sono ferme?". "Giocano un ruolo determinante - ha detto Pan - l'efficienza dei processi decisionali, l'adeguamento professionale e tecnologico della pubblica amministrazione, una migliore qualità progettuale e un'efficace regolazione del mercato dei contratti pubblici. Per il buon funzionamento complessivo della politica infrastrutturale non si può ricorrere continuamente a correttivi o a deroghe, ma serve un sistema normativo e regolatorio il più possibile semplice, chiaro, flessibile e ragionevolmente stabile nel tempo". Durante il seminario sono stati illustrati i risultati di un'indagine realizzata da Conferenza delle Regioni, Confindustria, Ance e Luiss, alla quale hanno risposto 5104 stazioni appaltanti e 217 operatori economici. Emerge un giudizio critico sul Codice dei contratti pubblici del 2016: di difficile applicazione, ha rallentato la realizzazione degli investimenti pubblici e ha aggravato gli adempimenti burocratici.

Camilli al Messaggero: Recovery Fund un'altra occasione persa



"Mi chiedo perché in questi anni, ogni volta che si è dibattuto della Capitale, sia prevalsa sempre una visione miope, come se l'immagine di Roma e il suo sviluppo non siano interesse di tutta l'Italia. Speravamo che il Recovery fund potesse essere l'occasione per investire davvero nel rilancio della città. E lo spero ancora. C'è margine per cambiare questo testo, non c'è un attimo da perdere". Così il presidente di Unindustria Angelo Camilli commenta su Il Messaggero la bozza del piano italiano per il Recovery Fund. E sugli asset su cui investire dice: "Innanzitutto sulla gestione dei servizi: la mobilità o il ciclo dei rifiuti. Poi c'è la rigenerazione urbana, il decoro, la vivibilità. Servono grandi eventi, è quello il turismo del futuro, dopo l'emergenza Covid serve una strategia. E Roma deve essere protagonista delle sfide dei prossimi anni: penso al Giubileo del 2025 e all'Expo del 2035, candidatura che abbiamo appena lanciato".

Its, Brugnoli: Valore insostituibile delle imprese nella formazione



"È un piacere introdurre la categoria ITS del Premio Eccellenza Duale". Così il vicepresidente per il Capitale Umano Giovanni Brugnoli alla premiazione organizzata dalla Camera di Commercio italo tedesca. "Ci sono tanti ottimi progetti che mostrano il valore insostituibile delle imprese nella formazione tecnica, che è la porta d'accesso al lavoro. Questo è uno dei risultati della collaborazione tra Italia e Germania sul tema duale".

Mondini a Repubblica Genova: In porto scritta una pagina nuova



"L'intesa sui conti 2019 della Compagnia unica lavoratori del porto di Genova, a cui segue il contratto quadro per l'organizzazione del lavoro, rappresentano una sorta di pagina nuova nel libro del porto di Genova. Adesso, però, si prosegue spediti sulla strada della crescita, sfruttando anche l'opportunità dei fondi europei del Recovery Plan che premiano anche i progetti della Liguria" così il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini su Repubblica Genova.

